

LETTURE A COLORI

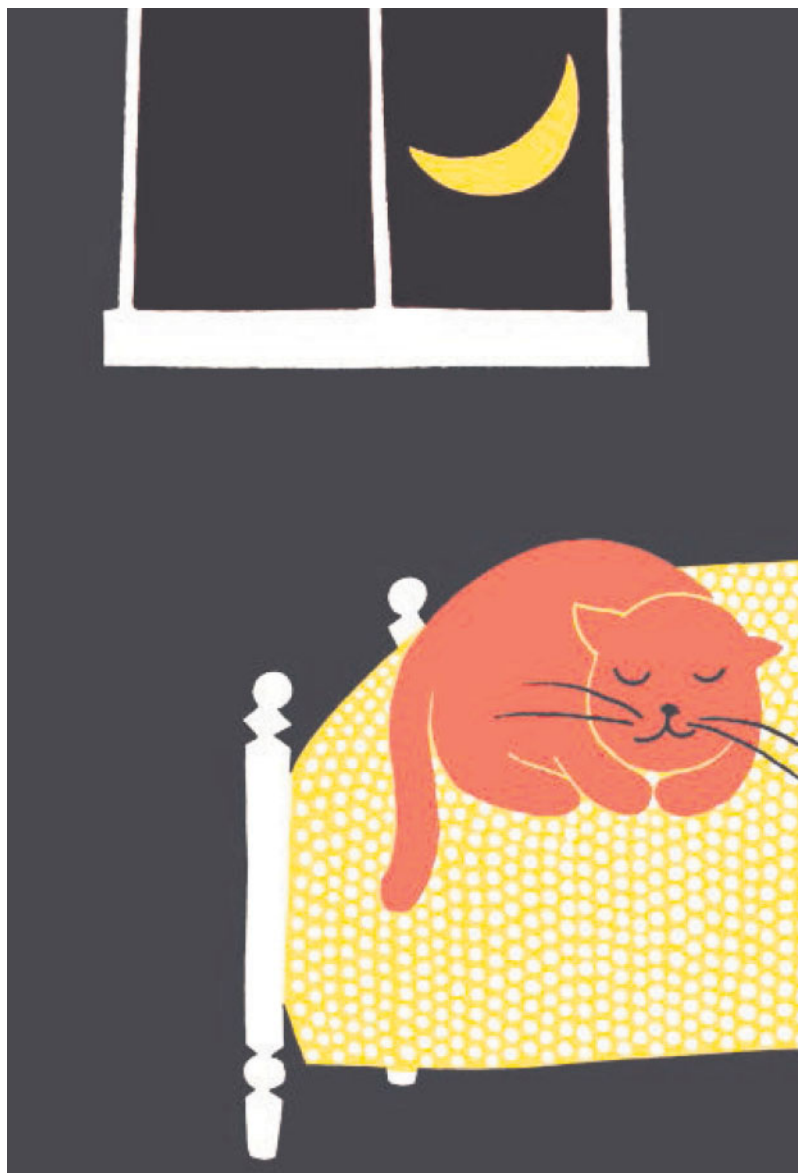
Storia di un bimbo
e del suo «Mio miao»

Un bambino e un gatto. Il «suo» gatto. Il racconto delle cure amorevoli, delle mille attenzioni, dei divertenti giochi ai quali, inespugnabilmente, il «suo» gatto sempre si sottrae. Un gatto come tanti, come tutti. Indipendente, e fiero. Fiero della sua libertà, della sua autonomia, e mai disposto a rinunciare, né per cibo, né per moine, né per giocare.

Sarà in tutte le librerie a partire

da mercoledì «Mio Miao» di Sando Stoddard illustrato da Remy Charlip, tradotto e adattato da Francesca Lazzarato (pagine 48, euro 14,00, Orecchio Acerbo editore).

Nella sua bella riscrittura Francesca Lazzarato invita a ricordare ai bambini che il gatto non è un giocattolo, e agli adulti che, come tutti gli altri animali, non esiste a nostro uso e consumo. ●



UN GATTINO TIRA L'ALTRO

La festa mondiale del felino Eleganti, severi, felpati, ribelli o timidi...
Decine e decine di libri, mostre e kermesse dedicati a sua maestà gattità

MANUELA TRINCI

PSICOLOGA E PSICOTERAPEUTA
DELL'INFANZIA

Il gatto non è un cuscino, si potrebbe sintetizzare prendendo a prestito il titolo del delizioso libro di Christine Nostlinger (Piemme) che del più do-

mestico discendente del leone mette a fuoco l'indomito bisogno di libertà.

Ma basterebbe mettere insieme alcune delle decine di pubblicazioni per bambini dedicate a Sua Gattità per comporre, in un esercizio di stile alla Queneau, un ritratto a tutto tondo, o meglio *A tutto gatto*

(Sophie Fathus, Fatatrac), degli *Affari del Signor Gatto* (Gianni Rodari, con Altan, Einaudi)

In una rapida sventolata, si passa così dai libri che del gatto celebrano la magnanimità come la *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegna a volare* (Sepulveda, Salani), o Rosso Micione del grande illu-

stratore Battut (Bohem), a quelli che, sulle orme del gatto con gli stivali, del felino domestico esaltano le qualità di didatta arguto, come nel suggestivo *La tigre e il gatto* (Eitaro Oshima, Babalibri). Altre volte, i gatti sono protagonisti dell'emancipazione, *Una notte, un gatto...*, o rivisitano classici come *Cappuccetto rosso: L'investigatore John Gattoni* (entrambi di Pommaux per Babalibri). Altre volte si fanno emblema di amicizia e alterità. Così accade, per la penna di Uri Orlev, con Siamina, gatta smarrita, solidale a un cane vagabondo; con *Attenti al gatto*, illustrato Quentin Blake (Il castoro) dove il micio è strappato alla morte dai topi, oppure con *Gatti Neri Gatti Bianchi* (Cerasoli, Editoriale La scienza) alle prese con camorre di quartiere. Al fascino gattesco non sfugge neppure il lettore under-cinque: dal pup up di Mitsuko e Kimiko (*Il gatto*, Babalibri) all'*Alfabeto Gatto* e *Un gatto in casa*, entrambi di Nicoletta Co-